GAZZETTA PIEMONTESE

LA GRANDE VITTORIA DEL MINISTERO GIOLITTI

Il discorso del presidente del Consiglio.

Settantadue voti di maggioranza

La seduta dell'11 giugno.

Ore 3,10 pom.

La seduta si apre all'1,30. I presenti sono ancora scarsi. Però consta all'ufficio della posta essere presenti in Roma 476 deputati, cifra mai raggiunta. Le tribune sono già popolate. Fa molto caldo.

Al banco dei ministri si notano Giolitti, Brin, Bonacci.

Si approva il verbale.

Interrogazioni varie.

GIOLITTI risponde all'interrogazione di Rampoldi circa i motivi del divieto delle pubbliche onoranze a Mazzini e Garibaldi a Pavia. Dice che probabilmente l'Autorità di pubblica sicurezza temette possibili disordini. Però il Ministero non ha precisi ragguagli in proposito, ma li richiederà.

RAMPOLDI replica brevemente prendendo atto.

Indi GIOLITTI risponde all'interrogazione Stelluti se intenda permettere nei piccoli Comuni in via transitoria l'esercizio farmaceutico agli assistenti farmacisti esercenti da lungo tempo, evitando così che vi siano troppi Comuni privi di farmacia. Riconosce esservi difficoltà in proposito, e perciò si dice disposto alla maggior larghezza possibile dentro il limite della legge. (*Bene!*)

STELLUTI raccomanda che si richiami in vigore il regio decreto del luglio 1869 dicendo essere questione di equità e di opportunità.

MARTINI risponde all'interrogazione degli onorevoli Sardi e Costa Alessandro circa l'esecuzione delle convenzioni che il Ministero ha con alcuni Municipi per l'apertura di ginnasi regi.

SARDI prende atto soddisfatto.

L'aula si va vieppiù popolando.

BONACCI rispondendo all'interrogazione di Pantano dice che la Magistratura di Palermo diede querela contro il giornale *L'Isola di Palermo*, il quale aveva detto che l'uccisione del brigante Bruno era una finzione dell'Autorità di P. S. Non dubita che il procedimento farà la luce necessaria.

PANTANO replica affermando che le accuse del giornale palermitano sono raccolte dalla pubblica opinione.

Seguita la discussione sull'esercizio provvisorio.

Si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio.

FACHERIS dovrebbe svolgere il suo ordine del giorno. Ma egli molto opportunamente si limita a dire: « Richiamo l'attenzione della Camera e del Governo sui concetti contenuti nel mio ordine del giorno ». (*Bene!*)

Il discorso dell'onorevole Mussi.
La scissione dell'Estrema Sinistra.

MUSSI dichiara anche lui che omai è inutile svolgere il suo ordine del giorno. L'essenziale omai è di sollecitare lo scioglimento della Camera. Ciò non significa spingere la Camera al suicidio, ma ad una nobile abnegazione per fare largo alla volontà del Paese. Omai le condizioni di questa assemblea non ne permettono più il funzionamento regolare. La Camera è ammalata d'isterismo. In diciotto mesi rovinò tre Ministeri. È naturale che Giolitti non voglia gli abbracci di questa signora che minaccia di essere come la donna della Bibbia che ebbe sette mariti. (*Risa*)

L'oratore dicesi certo che lo scioglimento della Camera non provocherà alcun conflitto fra i poteri dello Stato, i quali sanno tutti ispirarsi al patriottismo. Credo d'altronde che nella futura lotta elettorale saranno rispettati i capitani parlamentari, però entreranno nella Camera nuovi elementi. Per gli altri vecchi verrà naturale l'eliminazione.

IMBRIANI interrompendo: « Oppure il Senato! »

MUSSI: « Sia pure, ma prevedo che entrerà prima lui che me ». (*Risa*)

IMBRIANI: « S'accomodi pure! »

MUSSI: « Qualora gli elettori avessero la cattiva idea di non rimandarla a Montecitorio, vorrei bene che lei entrasse al Senato per continuare a far sentire la sua voce al Paese ». (*Ilarità prolungata*)

Mussi prosegue facendo una vivace, umoristica critica del programma del passato Ministero, che colla lesina cavò l'ultimo sangue al Paese senza infonderne del nuovo. Dichiara che domanderà al Ministero Giolitti economie sì, ma unite ad un programma forte, operoso, e domanderà riforme, ma seriamente volute. « Siate coraggiosi, forti e giusti. Il Paese accetterà anche durezze. (*Benissimo!*) Cercate per qualche tempo di evitare nuove imposte ». (*Rumori a Destra*)

Mussi esclama: « Non lo dico per amore di popolarità! Non accetterei dagli elettori il mandato imperativo di non votare mai imposte, poichè se la necessità le imponesse, non si potrebbe esimere. (*Bene! Bravo!*) Quanto alla politica estera capisco che siate legati da trattati, anzi vi dico di rispettarli lealmente, altrimenti offendereste non solo voi, ma l'intera nazione. Però non esagerate troppo. Il vizio è esagerazione della virtù. (*Rumori a Destra*) Lo dice anche la Bibbia: Siate leali, ma anche sapienti. Ricordate che essendo alleati col Nord, siamo amici di un gran popolo meridionale, col quale dobbiamo avvicinarci [illegible] poggia. È tutta rettorica, è nulla. Ma dietro a questo non si vede bene dove il Ministero vuole arrivare. « Come potete voi seguirlo? Come potete dargli pieni poteri. »

IMBRIANI: « Mai! » (*Risa*)

L'oratore entra ad esaminare la questione costituzionale. Si dilunga a parafrasare l'articolo nono dello Statuto.

La Camera è stanca.

Ore 4,45 pom.

CAVALLOTTI, continuando, attacca Mussi e Barzilai che al 31 gennaio non ebbero scrupoli di allearsi alla Destra.

Voci: Allora vi era al potere Crispi!

BARZILAI domanda la parola per un fatto personale. (*Rumori*)

CAVALLOTTI prosegue eccitato, negando che il Ministero rappresenti la Sinistra, essendovi uomini ligi a tutti i partiti. Termina dicendo che la giustizia popolare saprà affermarsi. (*Applausi vari a Sinistra*)

BARZILAI per un fatto personale vuole spiegare la sua condotta. Dice che al 31 gennaio votò secondo la sua coscienza, ma se ne dolse quando vide che gli votavano contro molti di coloro che Crispi aveva scaldato in seno. (*Rumori a Destra*)

Barzilai continua affermando che la politica del precedente Ministero, contraddicendo a quella di Zanardelli e Cairoli, rese vieppiù necessario il suo distacco. (*La Destra aumenta gli strepiti*)

BIANCHERI invita l'oratore a terminare.

BARZILAI: « Devo spiegare la mia condotta ». (*Urli a Destra*)

Voci: No! Basta!

Voci a Sinistra: Parli! Ha diritto. Fu attaccato.

Voci: No! Sì!

Il PRESIDENTE richiama l'oratore al fatto personale.

BARZILAI: « Ci sono! » (*Nuovi urli a Destra*)

PRESIDENTE: « Devo toglierle la parola ». (*Proteste a Sinistra. Scampanellio*)

Vari a Sinistra circondano Barzilai, mentre altri si associano alla Destra nel baccano ostruzionista gridando: « Basta! Levategli la parola! Copritevi! »

BIANCHERI, eccitato, afferra il cappello e pare titubante, mentre Barzilai continua a parlare.

La Destra è inferocita, minacciosa.

Biancheri si copre ed esce. (*Applausi a Destra. Urli a Sinistra. Vari battibecchi eccitati*)

FERRARI LUIGI apostrofa verso il banco della presidenza, gridando: « Partigiani! »

Anche nelle tribune si fa gazzarra.

La seduta è interrotta varii minuti.

L'aula si quieta lentamente.

Quando Biancheri rientra dà la parola a Spirito.

SPIRITO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo che necessità amministrative e ragioni politiche consigliano ad accordare al Governo il chiesto esercizio provvisorio dei bilanci, passa all'ordine del giorno ». Darà voto favorevole al Ministero presente, e non sarà il primo nè il solo di parte moderata che avrà separata la sua causa da quella del caduto Gabinetto, i cui partigiani costituiscono ora l'Opposizione.

INDELLI svolge il suo ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che con un solo mese di esercizio provvisorio si potranno discutere regolarmente i bilanci, passa all'ordine del giorno ».

Il discorso dell'on. Fortis.

Ore 5,40 pom.

FORTIS dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che la durata dell'esercizio provvisorio del bilancio debba essere proporzionata alle necessità amministrative e alle politiche che giustificano la eccezionale proposta del Governo, passa alla discussione degli articoli ».

Convinto seguace delle idee democratiche, crede necessario, specialmente dopo il discorso di Cavallotti, di giustificare il suo voto.

Non crede che, consentendo l'esercizio provvisorio, si abdichi alle prerogative del Parlamento. Dimostra l'esistenza di un conflitto tra il potere esecutivo e la Camera; ora di questo conflitto giudice assoluto e supremo è il Paese. L'esercizio provvisorio è quindi richiesto da una necessità, creata principalmente dall'Opposizione.

Quanto alla durata dell'esercizio provvisorio, ritiene essere questione secondaria; tanto più se si considera che si tratta di bilanci che emanano dalla passata Amministrazione.

È naturale poi che il Governo non domandi fiducia alla Camera, dal momento che con essa si trova in conflitto. La fiducia il Governo deve attenderla dal Paese, al quale esso dovrà presentarsi con un programma più completo di quello annunziato alla Camera. Il Governo non consiste soltanto nel bilancio; altri problemi si impongono alla sua attenzione. E spera che il Governo saprà compiere il suo dovere.

Ma un altro dovere incombe a noi, dice l'oratore, quello di dire chiaramente e concretamente quel che siamo e quel che vogliamo. Sventuratamente molta confusione e indeterminatezza circonda i principali [illegible]

« La Camera, convinta che un mese di esercizio provvisorio sia sufficiente per condurre a termine l'esame di tutti i bilanci, passa alla discussione degli articoli ». Non sa comprendere come il presidente del Consiglio siasi dichiarato impotente a modificare ora le cifre del bilancio. Ciò non è degno dell'on. Giolitti, d'un uomo tanto pratico dell'amministrazione dello Stato.

Il programma del Governo non consiste nel solito discorso che il presidente del Consiglio fa in un banchetto; esso esplicasi dai fatti e dal complesso delle dichiarazioni che si fanno durante le discussioni dei bilanci. Poichè il Ministero non vuole dichiarare il suo programma di Governo, è meglio che il Paese sia consultato subito.

Confuta le opinioni di Panizza circa la ricostituzione dei partiti. I vecchi partiti sono morti, e quando voglionsi intempestivamente evocare, non si riesce che a formare delle consorterie. Volendo creare partiti, due soli partiti sono possibili: uno fondato sull'accentramento dello Stato e sullo svolgimento dell'azione burocratica; l'altro, quello liberale, fondato sulla libertà ed iniziativa individuale, sul decentramento, sull'attenuazione delle tasse e della burocrazia.

MORELLI presenta la relazione sul progetto. Modificazioni agli articoli 389 e 390 del Codice di procedura civile relativi al rito sommario.

SANTINI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che le categoriche dichiarazioni del Governo rendono definitivo l'abbandono del progetto di legge sulla sincerità elettorale, che poteva essere la sola ragione costituzionale della prolungata esistenza d'una assemblea annullatasi volontariamente con l'abolizione dello scrutinio di lista e che perciò, reputandosi maggiormente esautorata, crede dover il Governo riservare l'esame dei bilanci alla nuova e più sincera rappresentanza del Paese, passa per necessità di cose a discutere gli articoli proposti dalla Commissione del bilancio ».

Altri ordini del giorno di Bovio, Solimbergo ed altri.

BOVIO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che la domanda del Governo della discussione dell'esercizio provvisorio non è giustificata dallo stato dei lavori parlamentari e che la legge per modificare quella elettorale, per assicurare la sincerità del suffragio deve precedere tutte le altre, passa all'ordine del giorno ». I discorsi dell'Estrema Sinistra favorevoli al Governo dice inspirati all'idea fondamentale della risurrezione dei vecchi partiti parlamentari; ma nessuno ha saputo distinguerli. Panizza e Fortis esposero concetti che tutti i settori della Camera possono accettare. Perciò egli rimarrà in compagnia di pochi a votare, non contro gli uomini del Governo, ma per la coerenza ai suoi antichi ideali e al partito della democrazia, che spera troverà largo suffragio nel Corpo elettorale.

Domanda al Governo se voglia fare approvare la legge che modifica la procedura elettorale.

Raccomanda alla Camera di non accogliere i metodi di votazioni segrete, poco degni della rappresentanza nazionale. In quest'ora, se la Camera deliberasse di sottrarsi con un voto segreto al giudizio del Paese, compirebbe il suo suicidio.

SOLIMBERGO svolge l'ordine del giorno di confidare che il Governo persisterà nel proposito di ottenere la sistemazione della finanza mediante economie radicali, riforme organiche e che seguirà una politica liberale all'interno e consentanea alle tradizioni dell'Italia all'estero.

GUELPA, DILIGENTI, BRUNETTI, GIOVAGNOLI, CAVALLETTO e PICCAROLI rinunziano a svolgere la loro proposta.

MARINUZZI svolge l'ordine del giorno puro e semplice.

Il discorso del presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. (*Vivi segni di attenzione*) Dinanzi alla manifesta volontà dell'Assemblea di venire al voto, si limiterà a brevissime dichiarazioni; tanto più che la maggior parte delle questioni sociali furono ormai ampiamente trattate.

Ripete che il Governo non può chiedere oggi un voto di fiducia; esso domanda semplicemente il mezzo di provvedere al regolare andamento dell'amministrazione dello Stato.

Rammenta a Bonghi che egli stesso nel 1886, quando il Governo chiedeva un mese di esercizio provvisorio, ne propose sei, dimostrando con splendidi argomenti la inutilità di una affrettata discussione dei bilanci. L'onorevole Bonghi aveva dimenticato questi precedenti; ed aveva dimenticato come anche Rudinì si associasse a questa tesi, dichiarandosi disposto a votare i bilanci in via amministrativa senza far questione di fiducia.

Ora le dichiarazioni del deputato Sonnino giustificano il convincimento del Governo che l'Opposizione avrebbe fatto questione di fiducia anche sui bilanci.

Al deputato Bonghi, che espose le consuetudini inglesi, risponde che egli, l'oratore, ha seguito le consuetudini italiane e che parlò come è consuetudine nel nostro Parlamento. E non vi è alcuna ragione di [illegible] Paese dal più importante dei problemi politici di quest'ora. Le abdicazioni, al pari delle usurpazioni, turbano il retto funzionamento delle istituzioni liberali parlamentari.

SONNINO parla anch'egli brevemente per un fatto personale.

Dichiarazioni di voti.

In seguito a preghiera del presidente del Consiglio, vengono ritirati tutti gli ordini del giorno.

COSTA ANDREA, PAIS, LUZZI e CAVALLETTO dichiarano il loro voto.

La votazione segreta.

Il PRESIDENTE pone a partito l'emendamento del Governo per l'esercizio provvisorio di sei mesi. Avverte che più di quindici deputati hanno chiesto la votazione nominale e che più di venti deputati hanno invece chiesto la votazione segreta.

MICELI e BOVIO pregano i proponenti della votazione segreta a non insistere nella loro proposta; essa non è degna del Parlamento.

Il PRESIDENTE: « Non essendo ritirata la domanda di votazione segreta, si procederà alla votazione stessa ». (*La Camera è in preda alla più viva agitazione*)

QUARTIERI, segretario, fa la chiama per la votazione.

Il risultato.

Il PRESIDENTE (*vivissimi segni d'attenzione*) annunzia che l'emendamento del Ministero è **approvato** con voti **261** contro **189**. (*Vivissimi e prolungati applausi*)

Approvasi quindi l'articolo 1° del progetto di legge.

GIOLITTI insiste nel 2° articolo proposto dal Ministero.

CADOLINI, presidente della Giunta, dichiara che, dopo la votazione avvenuta, la Giunta stessa non ha ragione di insistere nella soppressione dell'art. 2°.

La Camera approva quindi l'art. 2° ed il 3°, secondo la proposta ministeriale.

Votasi a scrutinio segreto la legge.

Il PRESIDENTE annunzia che il progetto risulta approvato con voti 256 contro 73.

Per gli uragani di Trani.

GIOLITTI, ad una interrogazione di Vischi, Bovio, Imbriani ed altri, assicura che nei limiti del bilancio manderà sussidi ai danneggiati dal recente uragano di Trani.

VISCHI ringrazia.

Comunicansi due interrogazioni di Compans: *a)* sulle voci, confermate da fatti recenti, del trasloco da Torino del Laboratorio di precisione e di altri stabilimenti militari; *b)* sulla possibilità e convenienza di abbreviare il tempo impiegato dai treni celeri fra Torino e Roma.

Levasi la seduta alle 9,15.

La vittoria dei forti

La seduta della Camera dell'11 giugno 1892 resterà memoranda nella storia parlamentare d'Italia. In essa è stata combattuta e vinta una di quelle battaglie le quali serrano nel loro mirabile fenomeno la sintesi di una situazione e determinano tutto quanto l'indirizzo politico di una nazione. Il voto di ieri non è soltanto un fatto parlamentare, una vittoria del Ministero, una sconfitta clamorosa di una Opposizione faziosa e facinorosa: è la vittoria di un alto uomo di Stato e insieme di un grande e solenne principio di libertà.

Il voto di ieri significa altresì la ribellione della coscienza pubblica, sinceramente manifestata dalla Camera contro le coercizioni ambiziose di una Opposizione che, dopo aver mostrata la propria impotenza a governare, era stata presa dalla imbelle idea di atterrare i successori sorti sopra le sue rovine. La storia di questi ultimi giorni è troppo fresca nella memoria di tutti perchè abbia ad essere analizzata minutamente.

Ne ricorderemo solo i punti principali; perchè dal cenno di essi si possa trarre il giudizio sull'esito definitivo della battaglia. Perchè la battaglia non è di ieri. Dura, si può dire, dal giorno in cui il Ministero Giolitti — composto con tutte le regole costituzionali sulle basi larghe di un partito liberale — si ebbe a presentare al Parlamento. Fino da quel giorno il Gabinetto Giolitti si trovò contro un'opposizione raggranellata — *more insolito* — dagli elementi stessi del vecchio Gabinetto.

Fosse dispetto del perduto potere, fosse altro sentimento del pari o men nobile, il fatto è che allora si videro gli uomini che avevano tenuto e perduto il Governo fare una lega più cordiale di prima per interdire ogni azione, ogni movimento ai successori. La cosa poteva essere, ripetiamo, insolita; era anche ingenerosa; ma era quella. L'urto primo primo fu terribile. Il Ministero, senza rimaner soccombente, ne fu scosso. Onde credette, nella sua lealtà costituzionale, di appellarsene alla Corona.

La Corona, che in Italia, per un fortunato incontro di eventi, è la tutrice più gelosa della sovranità popolare — interpretando, con alto senso di governo, la coscienza pubblica — volle riconfermare nel suo posto quel Ministero che da una [illegible] presentò come ineluttabile la domanda dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

L'esercizio provvisorio rappresentava un provvedimento politico di alta importanza per questa ragione, che doveva condurre necessariamente allo scioglimento di una Camera, la quale aveva dato prova di troppa disorganizzazione per poter sostenere qualsiasi Ministero, nonchè per funzionare con autorità davanti al Paese. Parve per un momento che la lotta su tale domanda sarebbe stata grave al Ministero. Un atto di debolezza avrebbe certo potuto compromettere la situazione. Ma quell'atto non fu compiuto. Il Ministero, fermo sulla sua base temperatamente ma sinceramente liberale, stette al suo posto. Or gli è toccata la vittoria dei forti.

Il Paese, come dicemmo, dopo aver assistito alla indecorosa rappresaglia dei caduti, significò chiaramente, per mezzo degli organi più autorevoli, la sua opinione. L'opinione del Paese è questa: che non s'abbia a far questione tanto di uomini quanto di cose, tanto di partiti quanto di programmi. Ma gli uomini e i programmi non si possono scindere; il Paese pensa altresì che, in quest'ora non facile si debba far tesoro di tutte le energie di cui il partito più liberale è fornito. Onde abbiamo veduto uomini come il Mussi e come il Fortis distaccarsi dalla Montagna e dir cose che suonarono come l'espressione di anime ribelli all'odio di parte.

Nella situazione creata dalla battaglia che si è chiusa ieri con una splendida vittoria del Ministero, certo uno dei fatti più notevoli è stata la scissione prodottasi nell'Estrema Sinistra, dove gli uomini più pratici, più autorevoli, più degni della designazione d'uomini di Stato, levarono la voce in favore del Ministero.

Pertanto il voto di ieri — solenne vittoria pel Ministero — ristabilisce l'equilibrio nei partiti, ed è una splendida rivincita della coscienza pubblica contro le coercizioni di una fazione gretta e meschina. Nel voto di ieri è suonata la voce del Paese e non solo quella del Parlamento, e col Ministero ha vinto — non paia poco — il buon senso.

Al Paese stendere un velo sul passato e prepararsi ora al novello evento. La nuova Camera ha da uscire dalle sue viscere savia, liberale e organica nelle sue parti, così che il programma, per cui il Ministero Giolitti è sorto, possa avere quello svolgimento che è nei desiderii universali, e che deve condurre alla rinascenza politica ed economica d'Italia.

E quanto al Ministero, può ora apprestarsi a chiamare il Corpo elettorale alle urne con quella autorità che gli viene da un voto che non è solo l'estrema volontà di una Camera che muore, è altresì la manifestazione genuina della coscienza pubblica.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Per la Cuneo-Ventimiglia e la Genova-Ovada.
I rimossi nella licenza liceale.
L'on. Martini a Torino.

11, ore 5,20 pom.

Alle ore 10 1/2 vi fu un'adunanza di consiglieri provinciali ed anche di deputati nella sala rossa sotto la presidenza di Boselli. Lo scopo della riunione era di invitare il ministro dei lavori pubblici perchè si corrispondesse ai reclami della Deputazione provinciale circa le pretese del Governo di esigere il contributo per le ferrovie Cuneo-Ventimiglia e Genova-Ovada-Asti, nonchè circa le pretese del Governo di dichiarare provinciale la Ivrea-Aosta.

Gli adunati incaricarono l'on. Boselli con Palberti, Cibrario, Daneo per conferire con Genala. Questi assicurò che presto avrebbe finito lo studio delle tre questioni ed avrebbe indi provveduto con massima sollecitudine.

— Martini presenterà domani alla firma reale il decreto che concede ai rimossi nella licenza liceale la ripetizione dei soli esami in cui soccombettero, tranne che siano rimossi in latino o italiano. In questo caso dovrebbero rifare tutti gli esami del gruppo letterario.

— Martini verrà quanto prima a Torino, oltrechè per assistere al Congresso artistico dell'Esposizione, anche per visitare gli edifizi universitari e per provvedere al loro assetto e mantenere le promesse date da Villari.

(Edizione mattino).

I primi commenti sulla seduta della Camera.
Il voto.

11, ore 9,30 pom.

L'odierna seduta della Camera sarà veramente memoranda. Impossibile descrivere l'agitazione, l'orgasmo ond'era invaso l'ambiente. Quasi l'intiera seduta è durata ben otto ore. Continua, accanita fu la discussione. Conoscete l'andamento di buona parte della se-

deputati si affollano nell'emiciclo. (*Grida*: A posto! Vigiliamo!)

L'orgasmo è generale. Biancheri ordina ai deputati che sfilino alla tribuna uno per uno.

Imbriani grida: « Signori ministri, non guardino le urne ». (*Risa*)

L'appello nominale comincia alle 7,45. L'appello dura un'ora fra un'attenzione continua.

Il solo Imbriani tratto tratto dice: « I signori ministri guardano. »

Alle ore nove Biancheri legge l'esito del voto, che viene accolto da un applauso immenso, scrosciante. L'impressione è straordinaria. L'Opposizione è sbaragliata.

La grande, inattesa maggioranza del Ministero è una vera rivendicazione della coscienza della Camera, che l'Opposizione sperava di soffocare nel silenzio dell'urne. I deputati si affollano nell'emiciclo per congratularsi coi ministri. Si notano varii abbracci. L'emozione è vivissima.

Dopo votato il primo articolo si vota nuovamente in segreto il complesso del progetto del Ministero, che risulta una nuova, maggiore vittoria, essendo contrari solo 78. Questo risultato è accolto da esclamazioni. Si leva la seduta fra infiniti commenti.

Lunedì resterebbero a discutersi i progettini, ma è molto probabile che la Camera non sia più in numero.

Si è astenuto dalla votazione Carlo Nasi.

Si dice che Cadolini dichiarò di avere votato in favore per sbaglio. Stante l'ora tarda in cui avvengono le votazioni i giornali escono senza commenti. Però è notevole la certezza che il *Fanfulla* uscito poco prima del voto in un articolo polemico profetizza al Ministero una forte sconfitta.

Baccelli, causa le elezioni comunali di Roma, dovette rinunziare ad intervenire alle feste di [illegible].

L'impressione del discorso Giolitti.

11, *ore 11,20 pom.*

L'on. Giolitti fu quest'oggi felicissimo. Il suo discorso, oltrechè vivamente applaudito mentre veniva detto, è vivamente commentato anche ora. Fra le altre fu notata la frase « vogliamo sottometterci con ponderato giudizio al Paese ». L'espressione « con ponderato giudizio » allude al fatto che le elezioni non saranno prossime. Ebbe viva approvazione quando disse che il Governo ha il dovere di assicurare che i risultati delle elezioni siano sinceri.

Naturalmente l'on. Imbriani, come al solito, interruppe l'oratore dicendo: « Chi ce l'assicura? » E Giolitti: « Ella non ha diritto alcuno a dubitare che noi veniamo meno al nostro dovere ». (*Bene!*)

Giolitti nel suo discorso, dopo avere chiaramente ripetuto non essere più possibile alla Camera un voto politico, disse: « Ci accusavano di non avere un programma. Ma l'attacco violento ci fu fatto perchè sapevano che l'avevamo questo programma! (*Applausi*) Sì, l'abbiamo un programma. Voi ci impediste di svilupparlo, ed a noi non resta che presentarci al giudizio del Paese ». A queste parole successero vivi, prolungati commenti.

Gli ultimi commenti a Montecitorio.

11, *ore 11,30 pom.*

Montecitorio è tuttora popolato, animato. Continuano i commenti. È convinzione generale che il contegno intransigente e fazioso dell'Opposizione contribuì ad accrescere la vittoria del Ministero. Questo, mentre ebbe, malgrado il voto segreto, una forte maggioranza, ebbe in pubblico l'appoggio di tutti i migliori elementi liberali, degli elementi più forti, più sinceri della Camera.

Significantissimo fu il largo contributo della più importante deputazione romagnola come Fortis, Ferrari, i quali determinarono l'importante evoluzione col distacco dalla parte intransigente dell'Estrema Sinistra.

Pare certo che lunedì la Camera si prorogherà.

La riduzione dei dazi sui vini alla Camera austriaca.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — *Camera dei deputati.* — Discutesi il bilancio del commercio. Il segretario di Stato, Dolekner, rispondendo ai vari oratori, dice che quando sorse la questione della riduzione sui dazi dei vini, l'Ungheria pose per principio che la riduzione dovesse durare tutto il tempo in cui i trattati di commercio coll'Italia avranno vigore, e propose un periodo transitorio di sei mesi sul quale attualmente si fanno negoziati diplomatici.

Il Governo italiano alla Conferenza internazionale monetaria.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il Governo italiano ha accettato l'invito di partecipare alla Conferenza internazionale monetaria.

Commenti francesi alla ispezione di Freycinet.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il *Temps* dice che Freycinet nel viaggio d'ispezione nel dipartimento dell'alta Savoia, stante la costruzione delle strade intrapresa dagli italiani nella vallata della Dora Baltea, esaminerà accuratamente le reti delle vie strategiche dell'alta Savoia onde migliorarle se lo crederà necessario.

La rivoluzione a Barcellona.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La città alle due pomeridiane è tranquilla. L'aspetto dei sobborghi è più calmo. Nella maggior parte delle fabbriche è sospeso il lavoro dietro ordine del governatore, tuttavia non si opera la [illegible]

pre di fare abbandonare ai compagni completamente il lavoro. Pattuglie di cavalleria percorrono i dintorni della città.

Il fidanzamento dello tzarevitch.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Dispacci privati da Copenaghen e da Wiesbaden annunziano che è imminente il fidanzamento dello tzarevitch con una principessa di Schaumbourg-Lippe.

La revoca del divieto d'esportazione dei grani in Russia.

VARSAVIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che si è deciso in massima di sopprimere il divieto di esportare i grani, eccettuata la segala.

Centocinquantamila lire di rendita italiana rubate a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Tre italiani rubarono presso una signora di Amburgo titoli di rendita italiana ammontanti a 150,000 lire.

Il *Berliner Tageblatt* dice: « I titoli rubati portano i numeri dal 6440 al 6451, dal 47,775 al 47,778 e 52,971, 54,948, 71,488 ».

Per la presidenza della Repubblica degli Stati Uniti.

MINNEAPOLIS (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Risultato del primo scrutinio dell'elezione del candidato repubblicano alla presidenza della Repubblica. Votanti 904. Harrison ebbe voti 535, Mackinley 182, Blaine 180, Reed 4, Lincoln 8. Whitel Owreid è designato ad unanimità candidato alla vice-presidenza.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lett., 9 giugno) — (Enzo) — **Matti filodrammatici.** — Ieri sera, nel nostro Manicomio, alla presenza delle primarie Autorità e di un nucleo d'invitati, ebbe luogo l'inaugurazione del teatro, allogato in un magnifico salone e messo con massimo buon gusto e proprietà. Venne rappresentata la commedia *Odi e non odi* e una farsa esilarantissima. Attori e attrici erano tutti dementi e disimpegnarono mirabilmente le loro parti come provetti filodrammatici. Moltissimi matti assistettero composti e seri alla rappresentazione e tutto procedette con generale soddisfazione.

Vivissime calorose esclamazioni salutarono i bravi filodrammatici e un senso di commozione profonda la rappresentazione lasciò nell'animo di tutti. I più sinceri elogi vanno tributati all'ottimo direttore prof. De Paoli, il quale, con quell'animo nobile che lo contraddistingue, volle procurare a tanti infelici dal cervello squilibrato un mezzo onde alleviare le loro sofferenze nel modo più attraente e istruttivo.

MODENA. — (Nostre lettere, 10 giugno) — (*s. f.*) — **Un suicidio.** — Questa mattina certa Parmeggiani Adele, d'anni 40, si suicidava impiccandosi sul solaio. Pare che la causa che ha condotto l'infelice Parmeggiani all'estremo passo si debba ricercare in dispiaceri di famiglia.

SAVONA. — (Nostre lett., 10 giugno) — (E.) — **Necrologio.** — È deceduto ieri, in seguito ad insulto apopletico, l'ing. comm. Giuseppe Martinengo, direttore generale delle acque e strade al Ministero dei lavori pubblici; all'epoca del trasferimento della capitale da Firenze a Roma, il Martinengo, non volendo restare come ufficiale del Governo in quella Roma ch'egli colla sua fede di cattolico convinto ed intransigente riteneva usurpata al dominio del Papa, preferì rinunciare all'alta carica che occupava, ed ottenne d'essere collocato a riposo.

Colla morte del Martinengo il partito clerico-moderato perde uno dei suoi più autorevoli ed attivi capi.

CUNEO. — (10 giugno) — **Escursione agraria.** — Pochi giorni sono gli alunni del terzo e quarto corso di agrimensura dell'Istituto tecnico di Cuneo, accompagnati dal loro egregio professore dott. Piero Berti, si recarono a Sant'Anna di Boves per visitare i campi di prova diretti dal signor Domenico Rostagno e poterono riconoscere i meravigliosi risultati ottenuti dalla razionale concimazione chimica e dall'applicazione del sistema Solari o siderale destinato a risolvere il problema della statica agraria.

Le norme e i consigli pratici per queste applicazioni e per l'impiego dei concimi chimici, furono raccolti dal signor Rostagno in un volumetto che incontrò tanto favore nella classe degli agricoltori, che in meno di un mese la prima edizione si esaurì completamente.

Ora fu pubblicata la seconda (per cura degli editori L. Roux e Comp., Torino) con qualche aggiunta, e tornerà utilissima per le norme a seguirsi nella preparazione delle terre dopo il taglio del frumento.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 10 giugno) — (Giammaria) — **Rissa.... civile e militare!** — Certi C. Giovanni, Andrea R. e S. Giovanni, i quali avevano probabilmente alzato di soverchio il gomito, vennero ieri sera a diverbio con alcuni sott'ufficiali d'artiglieria in piazza d'armi vecchia, ed essendo corso qualche pugno, uno dei sott'ufficiali sguainava la sciabola e feriva con essa al capo il Giovanni C., che venne giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

— **Elezioni amministrative.** — Le elezioni amministrative, che erano già state fissate al 24 luglio, verranno forse anticipate al 10 dello stesso mese, e cioè proprio nel tempo della mietitura. Chi sa come Alessandria conti ben diciassette sobborghi, che rappresentano la metà della popolazione, troverà per lo meno inopportuna la detta data. Vero è però che coll'apatia che regna sovrana fra il Tanaro e la Bormida c'è poco da sperare che la cosa mutino e..... non c'è quindi da riscaldarsi.

ACQUI. — (Nostra lett., 10 giugno) — (Spazzetto) — **Annegata.** — Ieri sera l'Autorità giudiziaria recavasi in quel di Strevi per le constatazioni di legge, essendo corsa la voce che era rimasta vittima delle onde della Bormida una bambina di otto anni, certa Pas Erminia. La poveretta era sola e trastullavasi sulla riva sinistra del fiume; pare che le sia mancato terreno di sotto i piedi e sia sdrucciolata nell'acqua senza che anima viva se ne accorgesse in tempo per salvarla e chiamare aiuto. Il corpicino della morta fu trovato in prossimità di Rivalta.

I genitori sono desolatissimi.

PINEROLO. — (Nostre lett., 10 giugno) — (X.) — **Elezioni provinciali.** — Nella vallata del Chisone non avremo quest'anno grandi cambiamenti nelle elezioni provinciali. A dire il vero, però, in buon numero di elettori era venuta l'idea di sostituire

o a Roma e a Torino, le diverse cariche amministrative col dover tutto il giorno sobbarcarsi, cagioni che farebbero credere alla necessità di un nuovo consigliere provinciale più alla portata di conoscere i bisogni di queste popolazioni.

Per conto mio mi faccio eco al desiderio di queste popolazioni, pur sempre apprezzando l'opera indefessa dell'attuale rappresentante on. Tegas.

— **Tentati furti.** — Nella notte dal mercoledì al giovedì ignoti ladri tentarono di scassinare la porta della drogheria Morte e della salumeria Roccia, ma, disturbati, non riescirono al loro scopo. La Polizia indaga.

— **Mercato dei bozzoli.** — Il mercato dei bozzoli nella nostra città sarà aperto col giorno di mercoledì, 15 corrente. Una speciale Commissione presiederà al buon andamento ed alle questioni che potessero insorgere. Il mercato sarà aperto alle ore 6 del mattino e sarà chiuso all'una pomeridiana. Il segnale verrà dato da una bandiera rossa.

Il mercato delle faluppe sarà tenuto sulla piazza del Palazzo di Città.

TORRE PELLICE. — (Nostra lett., 10 giugno) — (Vandalo......) — **Sciopero.** — Essendosi ridotta del 15 0/0 la loro mercede, una trentina di operai del cotonificio Mazzonis, riparto filatura, si sono messi in isciopero ieri mattina, ed impedirono, anche colla forza, altri compagni di recarsi al lavoro. Vennero avvertiti i carabinieri, che si recarono subito sul luogo.

Il padrone promise loro qualche concessione, e la maggior parte ritornò stamane all'opificio.

I più turbolenti però vennero licenziati.

— **Elezioni.** — Le elezioni amministrative vennero indette pel 26 corrente. A suo tempo vi avevo comunicato il sorteggio, ma poi, essendovi avvenute modificazioni, vi ripeto i nomi dei consiglieri uscenti: signor prof. Costabel, per sorteggio, e i signori Jourdan, Gianotti ed Arnoulet per dimissioni.

Vi terrò informati della lotta, se mai ve ne sarà.

VARALLO SESIA. — (Nostre lettere, 8 giugno) — **Mostra e fiera d'equini.** — Per lodevole iniziativa del Circolo Commerciale ed Industriale e col valido appoggio del Municipio e di privati, si terrà in questa città nei giorni 13 e 14 corrente, ed in occasione della solita fiera, una mostra e fiera d'equini, la quale, stando all'ultimo risultato avuto già l'anno scorso promette di essere in questo anno molto animata ed interessante.

Per la stagione assai propizia, e per la comodità che presenta questa località agli allevatori e negozianti di Lombardia, del Novarese e del Biellese, il concorso di questi sarà sempre maggiore, cosicchè questa mostra diverrà ognora più importante e vantaggiosa per la città e per il commercio equino. Ciò sarà di giusto compenso all'iniziativa del benemerito Circolo, come pure all'efficace aiuto del Municipio e dei privati.

Nel regno della donna

Ho detto, or non è molto, che all'Esposizione di Chicago le donne avrebbero un intiero palazzo dentro cui raccogliere i varii lavori prodotti dal loro ingegno e dalle loro mani.

Ma io so adesso che a questa Mostra figureranno non solo le umili operaie martiri della vita, che mettono nella riuscita di un lavoro lo scopo dell'esistenza, che chiedono all'industria il pane per sè e per i figlinoli, ma vi si ammireranno pure nomi sormontati da uno stemma regale o gentilizio; perchè oggi anche nelle alte classi le donne sentimentali che passavano il tempo tra la lettura di un romanzo e la cura della toeletta non sono più alla moda, ed esse che vogliono eguali diritti a quelli degli uomini, vogliono provare che sanno maneggiare con valentia e coraggio gli strumenti che potrebbero nella necessità procurare loro l'indipendenza.

Il miglior posto di questo palazzo, detto appunto *Woman's Building*, è stato destinato alla regina Vittoria d'Inghilterra, imperatrice delle Indie, ed alle dame della sua regale famiglia.

La graziosa sovrana britannica ha promesso di mandare alcuni campioni de' suoi lavori ai ferri, all'uncinetto ed altri di filato.

Certo la vecchia regina Berta e le antiche dame romane dei fieri tempi della Repubblica si commoverebbero nei loro sepolcri vedendo tra le mani di una delle più famose donne del secolo decimonono la rocca e il fuso che esse ebbero in così grande onore.

Ma la regina esporrà pure alcuni dipinti eseguiti da lei nell'età sua giovanile, perchè questa intelligentissima signora sa che se la sua vocazione di buona massaia è soddisfatta dai modesti lavori all'ago, si chiede assai più alla prima dama del regno. Le principesse Cristiano, Luisa e Beatrice manderanno pure lavori fatti da loro. La principessa Federica Carlo di Prussia ha ottenuto dall'imperatore di Germania di accettare la presidenza della sezione femminile.

Il delegato dell'Esposizione venuto fra noi per assicurarsi della contribuzione delle donne nostre, ha impegnato una pittrice per la decorazione del *Woman's Building*, e si è rivolto alle artiste inglesi che hanno già dato esempio del loro talento; tra le invitate a questa prova figurano i nomi di lady Butler, miss Louisa Jopling, M.rs Alma-Tadema e miss Montalba, ma non si sa ancora quale abbia accettato il lodevole incarico.

***

La società moderna giudicata da una signora.

Una giovane americana, lady Jeune, ha scritto nel numero di maggio della *North American Review* un articolo sulla società moderna inglese che ha suscitato tra il mondo elegante delle due grandi nazioni uno scambio di complimenti più o meno agrodolci, certo abbastanza interessanti. Le era stato chiesto che cosa essa pensasse di quella società che detta al mondo molte delle sue leggi bizzarre; ed ella dice ingenuamente il suo parere.

« Quando i grandi partiti dei *Whigs* e dei *Tories* si dividevano il paese, la parola *società* aveva un significato, perchè i capi delle due fazioni estendevano gli inviti solo ai loro seguaci, ed erano sicuri quindi di trovarsi in un ambiente omogeneo. Allora i nomi più eminenti della politica avevano pure i più bei posti sul Calendario Araldico e la politica si mesceva con vantaggio alla vita elegante.

« Così lady Palmerston, una delle dame più intelligenti del suo tempo, influenzava della atmosfera [illegible] dei suoi saloni il partito di cui era capo il lord suo marito; ma tutto ciò è passato, la società che si diverte ora non è più solo quella che è partecipe [illegible]

povolgeria come avvenne in tempi lontani alla società romana.

« Questo mutamento ha cominciato per guastare l'ideale della donna; la giovanetta dei nostri tempi non si modella più sul tipo puro ed aristocratico dell'avola; essa accomoda la sua esistenza secondo i proprii gusti, spende il suo denaro come meglio le piace, e se non si aggrava di debiti come fanno i suoi fratelli, ciò è dovuto al naturale buon senso femminile.

« La sua vita è un continuo avvicendarsi di piaceri, è vita vuota e spensierata e non giova certo a migliorarla; eppure essa dirige la società, le imprime i suoi desiderii, i suoi capricci, e l'idea di prendere marito non le è ispirata dalla dolcezza della vita famigliare, ma dai mezzi di fortuna più o meno grandi che le offrano i suoi ammiratori. »

Lady Jeune non risparmia nemmeno la giovane signore, nè il marito di lei, il quale, raggirato da questo leggiadro compagno in abiti chiari e leggeri, si adatta alle sue bizzarrie e sciupa gli averi ammucchiati dai suoi padri per amore della pace, quando pure non scende a più basse condiscendenze.

Biasima la gioventù maschile moderna che, troppo indolente e troppo egoista, anzichè addossarsi i pesi di una famiglia propria, si dichiara stanca della vita a vent'anni e non sa nemmeno più concedersi il giovanile piacere della danza.

« Ogni sforzo è tentato per attirare il giovanotto nella buona società, dove egli potrebbe migliorarsi al contatto della gente per bene; i balli cominciano tardi per attenderlo, si imbandiscono cene luculliane per soddisfare questo Adone, il quale, dopo avere con fare sprezzante osservato l'assemblea attraverso la lucentezza dell'occhialetto, si siede prosaicamente alla tavola ospitale per ritornare il più presto possibile nell'atmosfera viziata del Circolo.

« E questo non si osserva solo in Inghilterra, ma in Francia ed in Italia; anzi è maggiore questa decadenza dove più s'ebbe in onore l'antica galanteria. Dove si ebbe una Corte che accoglieva il fiore di ogni squisitezza sono sorti altri poteri che si dividono queste forze già raccolte sotto un solo stendardo, e un antico proverbio si è così mostrato vero: nella unione stava la forza di quella società che ora si trascina fiacca e snervata senza il suo profumo di cortesia aristocratica, senza quelle leggiadre virtù che la facevano perdonare la sua leggerezza. »

Questo dice l'articolo della giovane americana; essa ha saputo esporre queste cose un po' crude con quel brio che posseggono le donne degli Stati Uniti, ed io ve ne ho parlato perchè quando una nostra sorella fa una cosa buona è giusto che ce ne rallegriamo.

***

Il regno del verde.

Ha adesso la sua ora di grandezza ed impera con tutta la imponenza tranquilla di un monarca fiero della sua gloria e soddisfatto della prosperità del suo dominio.

È tutta verde e fresca la campagna! è una festa tale per gli occhi questa vaga tinta che si distende sulle valli e sui piani, che l'anima ne esulta e lo sguardo estasiato si diletta dell'impareggiabile spettacolo!.....

Sono verdi i prati, dove la recente falciatura un po' crudele ha mietuto le margherite stellate che hanno una poesia così gentile per i cuori delle fanciulle; sono verdi i campi, dove il grano attende più ardenti le carezze del sole per cambiarsi in oro purissimo; appena la segala, più delicata pianticella, intenerisce la sua tinta, che fa pensare a certi quadri i quali paiono esagerati per i loro verdi troppo caldi e sono pure un così fedele riflesso della natura.

Sono tutti verdi gli alberi, dove i frutti piccini ancora si nascondono quasi timorosi sotto la fresca protezione delle foglie; verdi i boschi di castagni e di acacie, verdi le siepi, verde la montagna, verde questa nostra fertile valle del Po, queste sterminate distese di colline che sono così bella corona alla nostra città.

Solo ai piedi di qualche siepe di biancospino rosseggiano, simili a bocuccie di teneri fanciulli, le fragole selvatiche e tra i rami dei ciliegi spiccano i piccoli frutti così dolci.

Ma chi s'accorge della tenue interruzione? Il verde domina, è il manto della stagione; ma è breve quanto vago il suo regno.

Domani laggiù sulla vasta pianura biondeggierà il grano; la prima pioggia coprirà nuovamente i prati di fiori variopinti; l'albicocco metterà la sua nota d'oro nel quadro; le prune violacee penderanno piene di sugo dai rami; pesche, pere, pomi coloriranno al sole; tra i pampini compariranno i grappoli bruni, poi rosseggierà la vite vergine, la quercia si farà oscura; ma adesso tutto è verde, fresco, rigoglioso, e noi ci inebbriamo di questa uniformità pure così ricca di sfumature, di delicate tenerezze.

***

Nozze.

Si fa sposa una simpatica e graziosa fanciulla, Maria Pastore, figliuola del generale d'artiglieria, sarà in breve la marchesa Gian Paolo Pallavicini.

Lo sposo è noto alla società torinese, fra cui rimase parecchi anni, prima facendo parte del reggimento di cavalleria Lodi, poi come allievo della Scuola superiore di guerra. La fidanzata è bella, giovane, buona; allo sposo si apre una brillante carriera....

Anche il conte Mazè de la Roche, ufficiale d'artiglieria, figliuolo del compianto generale, è fidanzato alla signorina Gay di Quarto. Nobiltà, gioventù e cortesia reca la sposa sotto la sua candida corona d'arancio; ingegno e valore fanno bello il nome dello sposo.

Auguri a entrambe le coppie gentili.

MANTEA.

Un incendio alla Fabbrica di dinamite in Avigliana.

Avigliana, 11 giugno.

Stamane, verso le otto, nella Fabbrica di dinamite si manifestò un incendio in uno scompartimento del laboratorio del fulmicotone.

Grazie alle pronte ed energiche misure prese, il fuoco venne tosto spento senza che vi fosse da deplorare alcun danno alle persone [illegible]

Sebbene il posto sia distante [illegible]

dente. Fortunatamente potè ben presto tranquillarsi ogni timore.

Non si conosce ancora la causa di questo incendio.

SPORT

Concorso ippico.

Seconda ed ultima giornata.

Stretti dal tempo e dallo spazio, non possiamo estenderci, come vorremmo, intorno a questa seconda giornata del Concorso ippico.

Una festa sportiva delle più belle, un concorso di pubblico numerosissimo e scelitissimo, divertenti ed interessanti i varii esercizi di cavalli.

Alle quattro in punto giungeva all'Ippodromo la principessa Letizia su di un elegante *stage* condotto dal marchese Moncrivello, seguita da altri nove sontuosi ed eleganti *stages*, sul primo dei quali il Duca di Aosta e il Conte di Torino, e da parecchi *landaus* a tiro a quattro. Tutti questi equipaggi nel *turf* presentavano un colpo d'occhio stupendo.

I primi a concorrere furono i cavalieri della IV Categoria (Cavalli nati ed allevati in Italia — altezza degli ostacoli 1 metro).

Concorrono sei, e tutti danno prova di grande bravura; rimangono vittoriosi il marchese Benzoni col cavallo *Cadano*, montato dal signor Varini, ed il nobile Costanzo Cantoni.

I concorrenti della Categoria V (Cavalli da caccia — altezza degli ostacoli m. 1,10) sono nove; i più meritevoli sono il signor Simonetta (Blue-Boy), il Cantoni (Prince-Ruppert), il tenente Naim (Giorgio), Don Prospero Colonna (His Lordship).

Alla terza gara — Categoria VI (Cavalli appartenenti alla Scuola di cavalleria — altezza degli ostacoli metri 1,10) — concorrono sei cavalieri, dei quali risultano migliori il tenente Brascorens di Savoiroux conte Tancredi, il tenente Vescovi ed il tenente Decimo.

Gara questa interessantissima per la grande prova di bravura data dagli ufficiali della Scuola di cavalleria con i loro salti meravigliosi.

Alla *poule* (Gara fra i cavalli da caccia — Categoria V — e i cavalli della Categoria VI) prendono parte ben 23 cavalieri. Il pubblico dimostra il massimo interesse e si entusiasma per i salti degli ostacoli (staccionata, viminata, tronco, muro e riviera) dei diversi cavalieri.

Il solo ostacolo muro è alzato fino a 1 metro e 35 centimetri. Concorrono Simonetta (Diana), ten. Montaldo (un cavallo del conte Collobiano), ten. Vialardi (Pepino), ten. Naim (Giorgio), Don P. Colonna (His Lordship), signor Scheibler (Rhine), cap. Morin (Mignon), Scheibler (Kantaka), ten. Di Vistarino (Shamrok), ten. Naim (Ultimo), ten. Varini (Sahara), Don P. Colonna (Rugby), signor Simonetta (Blue-Boy), ten. Vescovi (About), Cantoni (....?), ten. Fattori (Aspirant), cap. Giacometti (Sempre), ten. Savoiroux (Abreviator), ten. Decimo (Elà), ten. Olmeda (Axiom), Cantoni (Ugo), Cantoni (Prince-Ruppert).

Molti toccano o col treno davanti o con quello posteriore il muro altissimo che essendo di mattoni mobili cadono senza rovinare i cavalli; alcuni però riescono a saltarlo senza toccarlo, e questi vengono applauditissimi. I tre più fortunati sono i signori Simonetta, Savoiroux e Cantoni, che fanno la *poule* definitiva, ma i due primi toccano il muro, portato [illegible] all'altezza di 1,30, facendo cadere alcuni mattoni, e l'ultimo sfiora appena i mattoni superiori.

Dopo lunga disputa fra i giurati viene proclamato vincitore il nobile Cantoni.

Dopo questa gara vengono proclamati i vincitori del Concorso, i quali ricevono dalle mani della principessa Letizia il diploma ed i premi.

I premiati sono:

Categoria I — *Premio unico:* signor Simonetta.

Categoria II — *Primo premio:* tenente Saul Ugo — *Secondo premio:* capitano Amilcare Giacometti — *Terzo premio:* tenente Gustavo Naim — *Quarto premio:* tenente Vialardi di Verrone — *Menzioni onorevoli:* tenente Di Collobiano conte Augusto, tenente Morin conte Carlo.

Categoria III — *Premio unico:* tenente Federico Caprilli — *Menzioni onorevoli:* tenente Ettore Varini e tenente Sani.

Categoria IV — *Premio unico:* Capitano marchese Benzoni — *Menzione onorevole:* Cantoni nobile Costanzo.

Categoria V — *Primo premio:* signor Simonetta — *Secondo premio:* Cantoni — *Menzioni onorevoli:* Naim e Colonna.

Categoria VI — *Premio unico:* tenente Savoiroux — *Menzioni onorevoli:* tenente Vescovi e tenente Decimo.

Poule — *Premio unico* (dono del Re): Cantoni nobile Costanzo — *Menzioni onorevoli:* Savoiroux e Scheibler.

Dopo la premiazione, che termina alle 7 1/2, rientrano nel prato gli equipaggi; lo *stage* della principessa Letizia apre la marcia e lo seguono tutti gli altri.

Il passaggio di questi eleganti equipaggi pel corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio Emanuele e via Roma attira la generale curiosità.

Questo Concorso ippico si può dire veramente uno dei più riusciti che mai vi siano stati. Esso fu una nuova affermazione del valore sempre crescente della nostra cavalleria. Abbiamo visto cavalieri usciti anche da poco da Pinerolo, aventi ancora il solo grado di sottotenenti, gareggiare onoratamente con altri anziani, già rotti alle prove dei Concorsi ippici e delle corse Military. Pressochè tutti dimostrarono la bontà dell'insegnamento e delle esercitazioni, portando le cavalcature con calma, freddezza, correttezza. La fermezza in sella si accompagnava all'eleganza ed alla conoscenza della natura dell'animale e della qualità dell'ostacolo.

Insomma una ottima prova della nostra cavalleria, che ci affida di un costante progredire, e che è la miglior risposta ai brontoloni per progetto, i quali meditatamente mettevano in dubbio la sufficienza dell'insegnamento di Pinerolo.

Questo, invece, si manifestò ancora una volta soddisfacente per ogni verso, procurando meritate lodi al suo attuale comandante colonnello Avogadro, che [illegible]

LE CORSE DEI CAVALLI AL GERBIDO DEGLI AMORETTI

(Terza giornata — Domenica 12)

Prima Corsa — PREMIO AMORETTI — Ore 4 pom.

L. **2000** per cavalli di 3 anni ed oltre, che non abbiano vinto L. 8000 nel 1892. — Entrata L. 100, *forfeit* L. 50. Sulle entrate L. 500 al secondo ed il terzo ritira la sua. — Distanza: metri 1800 circa.

Num.	Nome dei cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	COLONNELLO	m. b. 4 anni	57	Principe di Ottaiano	G. verde, B. amaranto.
2	JEANNETTE	f. s. 3 »	44	Id.	Id.
3	ALMAVIVA	m. s. 3 »	51	Razza di Sanzalvà	G. rosso, M. bianco, B. verde.
4	PASQUALINO	m. b. 3 »	40	Id.	Id.
5	PULCINELLA	m. s. 3 »	40	Id.	Id.
6	ERYTHRINA	f. s. 3 »	44	Cap. Straw	G. e B. paglino, alamari d'oro.
7	ESPERANCE	f. b. o. 5 »	50 1/2	Don Rodrigo	G. rosso, bianco e verde, B. rosso.
8	DIANTHUS	m. s. 4 »	54	Id.	Id.
9	PILATO	m. b. 3 »	40	Id.	Id.
10	RINCETTE	f. b. 3 »	57 1/2	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e bleu, B. nero.
11	NATALIA	f. s. 4 »	54	Barone Bordonaro	G. e B. cerchiati rosso e bleu, tracolla verde.
12	JOLE	f. b. o. 3 »	40	Id.	Id.
13	BAGATELLA	f. s. 3 »	47	Sir Rholand	G. e B. a strisce bianco e violetto.
14	ANDRONICA	f. b. 4 »	54	C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.
15	MAMBRINO	m. s. 3 »	40	Id.	Id.
16	VOLTURNO	m. s. s. o.	60 1/2	Sig. A. Franceseangeli	G. marrone, M. e B. rosso.

Ashford, non più qualificato, ritira l'entrata.
Fenice, Giglio, Pomponia, Camarilla, Quinto, Perla, ritirati, pagano L. 50 ciascuno.

Seconda Corsa — PREMIO DEL MINISTERO (1ª Classe) — Ore 4 1/2 pom.

Lire **4000** date dal Ministero d'agricoltura per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia. — Entrata L. 200, *forfeit* L. 100. Sulle entrate L. 800 al secondo, L. 200 al terzo. — Distanza: m. 2200 circa.

Num.	Nome dei cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	PULCINELLA	m. s. 3 anni	52	Razza di Sanzalvà	G. rosso, M. bianco, B. verde.
2	DIANTHUS	m. s. 4 »	62	Don Rodrigo	G. rosso, bianco e verde, B. rosso.
3	GUITARE	f. b. o. 5 »	62 1/2	March. Birago	G. cerchiata rosso e bleu, B. nero.
4	CAIO	m. s. 3 »	52	Id.	Id.
5	DARKEY	m. m. 4 »	62	Cav. A. Petrilli	G. cerchiata turchino e giallo, B. giallo.
6	LUCIFER	m. b. o. 3 »	52	Sir Rholand	G. e B. a strisce bianco e violetto.
7	DARDINELLO	m. s. 3 »	57	Sig. C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.
8	SERPENTINO	m. b. 3 »	53	Id.	Id.
9	ECCELLENZA	f. b. 3 »	63	Sir George	G. nero, B. arancio.
10	FLORIDOR	m. b. 3 »	53	Barone Bordonaro	G. e B. cerchiati rosso e bleu, tracolla verde.

Terza Corsa — PREMIO PIEMONTE (Handicap) — Ore 5 1/4 pom.

Lire **3000** per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. — Entrata L. 300, *forfeit* L. 150, L. 100 se dichiarato prima del Premio Principe Amedeo e solo 50 se dichiarato il 10 maggio. Sulle entrate L. 1200 al secondo. Il terzo raddoppia l'entrata. — Distanza: metri 2500 circa.

Num.	Nome dei cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	LOWLAND	m. s. 5 anni	63	Don Rodrigo	G. rosso, bianco e verde, B. rosso.
2	MELEAGRE	m. g. f. 5 »	62 1/2	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e bleu, B. nero.
3	COLONNELLO	m. b. 4 »	58	Principe di Ottaiano	G. verde, B. amaranto.
4	KILNGARTH	m. b. o. 4 »	57	Sir Rholand	G. e B. a strisce bianco e violetto.
5	SERPENTINO	m. b. 3 »	50	C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.
6	DARDINELLO	m. s. 3 »	56	Id.	Id.
7	CAIO	m. s. 3 »	53	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e bleu, B. nero.
8	MAGGIO	m. b. 4 »	54	Conte D. Talon	G. cerchiata arancio e turchino, B. turchino.
9	RINCETTE	f. b. 3 »	51	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e bleu, B. nero.
10	ARCADIA	f. s. 3 »	52 1/2	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso, B. rosso.
11	ASHFORD	m. b. 3 »	51	Sir Rholand	G. e B. a strisce bianco e violetto.
12	FLORIDOR	m. b. 3 »	50	Barone Bordonaro	G. e B. cerch. rosso e bleu, tr. verde.
13	VICTOIRE	f. s. 3 »	48 1/2	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e bleu, B. nero.
14	GIARRETTIERA	f. s. 3 »	47	Razza di Sanzalvà	G. rosso, M. bianco, B. verde.
15	MAMBRINO	m. s. 3 »	47	C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.
16	PULCINELLA	m. s. 3 »	44	Razza di Sanzalvà	G. rosso, M. bianco, B. verde.
17	ERYTHRINA	f. s. 3 »	43	Cap. Straw	G. e B. paglino, alamari d'oro.

Ben Josse, Lady Clare, Epimedium, Eulalia, Orbaud, Jole, Cadmo, Pomponia, Alice II, Sauta Buisseau, Bouffey, Léon, pei quali fu dichiarato *forfeit* il 10 maggio, pagano L. 50 ciascuno.
Continiera, Beppina, Highlander, Barone, Irene, Pasqualina, Jeannette, Perla, Little Nag, pei quali fu dichiarato *forfeit* prima del Premio Principe Amedeo, pagano L. 100 ciascuno.

Quarta Corsa — STEEPLE-CHASE (Handicap) — Ore 5 3/4 pom.

Lire **3000** per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. — Entrata L. 150, metà *forfeit*. Sulle entrate L. 600 al secondo. — Distanza: metri 3000 circa con dieci ostacoli.

Num.	Nome dei cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	PALADINO	m. s. 6 anni	70	Gino Modigliani	G. arancio, alamari d'argento, B. nero.
2	TU DUO	m. s. s. o.	60	Dante Tavanti	G. rosso, B. bianco e nero.
3	MINE D'OR	f. s. 4 »	60	Ettore Varini	G. cerchiata bianco e nero, M. e B. celeste.
4	MISS STAR	f. s. 4 »	65	Cav. G. Bancucci	G. verde, B. nero.
5	VANDA	f. s. 4 »	60	Sir George	G. nero, B. arancio.

Belvisante, Cicerone, Talbaisière, S. P. Q. R., ritirati, pagano L. 75 ciascuno.

Quinta Corsa — PREMIO GERBIDO — Ore 6 1/4 pom.

L. **1500** per cavalli d'ogni paese che abbiano corso nella riunione di Torino. — Entrata L. 50, *forfeit* L. 25, solo pei cavalli che non risultassero più qualificati in questa corsa per aver vinto o ricevuto come secondo L. 500. — Le entrate spetteranno al secondo. Il terzo ritira la sua. — Distanza: m. 1600 circa.

Num.	Nome dei cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	JEANNETTE	f. s. 3 anni	46	Principe di Ottaiano	G. verde, B. amaranto.
2	PASQUALINO	m. b. 3 »	48	Razza di Sanzalvà	G. rosso, M. bianco, B. verde.
3	ERYTHRINA	f. s. 3 »	46	Cap. Straw	G. e B. paglino, alamari d'oro.
4	DIANTHUS	m. s. 4 »	58	Don Rodrigo	G. rosso, bianco e verde, B. rosso.
5	PILATO	m. b. 3 »	49	Id.	Id.
6	VICTOIRE	f. s. 3 »	56	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e bleu, B. nero.
7	NATALIA	f. s. 4 »	56	Barone Bordonaro	G. e B. cerchiati rosso e bleu, tracolla verde.
8	BAGATELLA	f. s. 3 »	47	Sir Rholand	G. e B. a strisce bianco e violetto.
9	DARDINELLO	m. s. 3 »	56	C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.
10	MAMBRINO	m. s. 3 »	48	Id.	Id.

Fenice, Giglio, Pomponio, Quinto, Belvisante, Follette, Perla, Camarilla, ritirati, pagano L. 50 ciascuno.
Giarrettiera, Gigi, Lowland, Espérance, Darkey, Continiera, Jole, Redcliffe, non più qualificati, pagano L. 25 ciascuno.

ARTI E SCIENZE

La festa artistica al Valentino. — ....E con grande clangore si aprirono le volte del cielo, e fra nugoli d'incenso e fra bagliori d'oro la schiera degli artisti antichi discese in terra a stupire le genti....

Una scala d'oro lunga lunga lunga perdentesi in cielo, una scala che Verne avrebbe sognato per recarsi dalla terra alla luna, una scala di.... israelitica memoria, era il lungo cammino di questi nostri antenati del pennello, dello scalpello, del cesello....

Il grande avvenimento si è verificato nell'ora solenne e misteriosa della mezzanotte; avrebbe dovuto verificarsi prima, ma anche sulle strade.... aeree del paradiso i ritardi involontari sono di moda.... come sulle strade ferrate di questa terra.

L'effetto che la grande schiera, accompagnata da una musica caratteristica e misteriosa (eccellente lavoro del maestro Canti), presentava appena varcata la regione dell'aria così buia a quell'ora, sotto i fasci luminosissimi della luce elettrica fu.... elettrizzante.

Il primo a comparire fu.... l'Aretino, poeta tosco che con accento di serenissima serenamente rivolge alle genti attonite un discorsetto col quale spiegava come qualmente il fatto fosse avvenuto.

Un mortale, il presidente dell'Accademia Albertina, si fece incontro all'Aretino e diede a lui per tutto lo stuolo dei colleghi d'arte e di paradiso il *benvenuto* fra gli artisti di questa terra.

Aretino sentendo darsi il benvenuto pensò: Chi meglio potrà rispondere a questo benvenuto di un mortale, di un Benvenuto Cellini?

Ipso facto Aretino, mano mano che scendeva lentamente per i gradini, presentava dapprima i suoi compagni e subito incaricava il prelodato Benvenuto di rispondere al.... medesimo.

E Benvenuto, cesellando un discorsetto pieno zeppo di belle e gentili espressioni e di frasi scultorie, artisticamente fuse insieme, con voce vibrante, con efficacia di declamazione, dimostrò la letizia sua e dei suoi compagni di essere venuti dal regno della luce a quello del pensiero nella città taurina, al cospetto di madonne belle, dagli occhi fulgenti e piene di grazia. I mortali applaudirono calorosamente il Cellini, che fu tanto aggraziato e cortese .... iersera.... quanto artista del cesello a' suoi tempi.

L'Aretino ed il Cellini non furono i soli oratori paradisiaci, chè olimpicamente parlò anche l'egizio Kerau ricordando il suo Nilo e le sue piramidi, opera di dei mortali.

Mentre discendevano dagli ultimi gradini della grande scala, la musica misteriosa tornava a farsi udire con una squisita composizione marcia-corteggio del maestro F. P. Porzio, scritta appositamente.

Quindi la schiera, che chiameremo degli reincarnati, andò a collocarsi nell'esedra di fronte alla scala d'oro, dalla quale assistettero all'aprirsi delle danze.

E qui lasciamo per un momento gli artisti reincarnati per far un po' di cronaca della festa.

Il salone centrale dell'Esposizione, semplicemente ma con buon gusto addobbato, era zeppo di gente; la principessa Laetitia, la più bella delle madonne torinesi, la Duchessa di Genova, il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino presenziarono alla grande discesa degli artisti, aggiungendo così solennità a quella festa.

La Duchessa di Genova però, un po' indisposta, abbandonava l'Esposizione appena cominciate le danze, un grazioso valzer eseguito dall'orchestra del Circolo degli Artisti diretta dal bravo Vigna. Le danze furono aperte dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino, che ballarono con le dame d'onore della Duchessa di Genova e della principessa Laetitia.

A questo punto molti degli artisti, quali modernamente e quali antiquamente, danzarono con le madonne torinesi con un'animazione.... paradisiaca. Da quel momento la festa prese un aspetto brillante e caratteristico. Una festa nella quale le signore ballano col cappellino sul capo, nella quale si fondono tutte le foggie di vestito, dal costume antico a quello moderno, nella quale si hanno quadri per tappezzerie, non può essere che simpaticamente bizzarra.

A proposito di quadri; molti di essi erano ricoperti da una tela dipinta con caricature, con trovate d'ogni sorta, saporitissime, interessantissime; questa della sovrapposizione-sovra-esposizione è stata un'idea geniale; peccato che tutti i quadri indistintamente non fossero così mascherati.

La festa si protrasse fin verso le tre, ora nella quale la maggior animazione era nella sala del teatrino, ridotta a *restaurant*. Gli artisti antichi, stufi forse di mangiare il pan d'oro nel regno dei cieli.... aggredirono le bistecche, le costolette e le scaloppine con un ardore da non si dire. Qui fusi e confusi con i reduci del cielo, sedevano a terrestre banchetto angioli di fanciulle e.... demoni di uomini.

La principessa Laetitia, il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino lasciarono la festa verso le 2 1/2, e gli artisti poco per volta si squagliarono, non già per la scala d'oro, ma per la porta dell'Esposizione, perdendosi nei viali oscuri del Valentino....

Se lo sapessero gli dei?

Prima che fuggano anche dalle mie note, ecco l'elenco di questi reduci celesti.

Araldo.... capo conte Fossati, con tre araldi.... minori, *Egizi Kerau* Bistolfi e Ratioglio, il *Greco di Tanagra* Biscarra Cesare, il *Bisantino* Mambrini, *Cimabue* Carpanetto, con gli allievi *Moretti* e *Arnolfo di Lapo*, *Giotto* Grussi, *Bufalmacco* Ghisolfi, *Andrea Orcagna* Mussino, *Luca della Robbia* Melchiorre, *Brunelleschi* Caselli con gli allievi *Domenico del Lago* (Buscaglione), *Michelozzo* (Scala), *Manetti* (Guzzone), *Luca Fancelli* (Malusardi), *Donatello* Smeriglio, *Angelico* Sassi e *Angelo Andreino da Gemignano* Abate, *Leonardo da Vinci* commendator Biscarra, con 4 allievi, *Giorgione* Cosola, *Fra Bartolomeo* Bo, *Raffaello* Canonica, e due allievi, *Morto da Feltre* Friora, *Marcantonio Bolognese* Bucchi, *Durero* De Biagi, *Michelangelo* Vacca, *Tiziano* dott. Ratioglio, *Giulio Romano* Reduzzi, *Tintoretto* Delleani, *Benvenuto Cellini* Corrado Corradino, *Defendente De-Ferrari* Brambilla, *Lanino* Gilardi, *Paolo Veronese* Chicco, *Rubens* Grosso Alberto, *Vandyck* Cavalla, *Rembrandt* Saccaggi, *Francesco Snyders* Cantù, *Potter* Giani, *Teniers* Morelli, *Bourer* Sommati, *Velasquez* Arborello, *Salvator Rosa* Follini, *Bernini* Canetti, *Guido Reni* Garnier, *due fratelli Carani* Garmo fratelli, *Dolci* Fumagalli, *Wan Loo* Grosso Giacomo, *Carl Vernet* Fossati, *Aretino* Stella.

I costumi furono fatti dal nostro bravo vestiarista signor Magnani, che dimostrò anche stavolta molta bravura in questa difficile arte sua.

La scala d'oro, una vera bellezza scenografica, è dovuta all'arte e all'opera dei valentissimi Ferri e Fontana.

In conclusione — e vengo alla conclusione perchè il tempo e lo spazio sono inesorabili — la festa ebbe un lieto successo, essendo presieduta dall'arte, dalla genialità del fior fiore delle nostre donne.

Abbiamo udito bucciinare stanotte che si farà un *bis in idem* della discesa dall'Olimpo. Gli artisti, si vede, trovano di loro gusto scendere di tanto in tanto su questa terra. Abbiamo chiesto ad alcuno di essi che vita si vive lassù, e ci hanno risposto: Santo Dio!.... *toujours perdrix!* bisogna bene variare qualche volta!

Variare! ecco il grande segreto per trovar bella la vita *anche* in paradiso!

A proposito del *bis*, si parla di una notevole riduzione di prezzi; forse 5, e forse due sole lire.

Sarebbe per mercoledì ...... come « elettrica ». Preparatevi adunque.

CRONACA

Cronaca elettorale. — Dalle informazioni assunte dall'Ufficio delle elezioni al Municipio ci risulta che gli elettori inscritti ed approvati dalla Giunta municipale sono 29,030. Le schede inviate a domicilio per cura del Municipio furono 23,342 e quelle ritirate dagli elettori stessi nel gran salone municipale, ove si fece la distribuzione da ieri sera, fino all'ora in cui scriviamo (ore 11 ant.), non raggiunsero neanche il numero di 200.

Stamane verso le ore 10 1/2 in alcune sezioni non s'era peranco potuto costituire gli *Uffici*.

A proposito di massoneria. — Dall'egregio ing. Gribodo abbiamo ricevuto la seguente lettera:

« Torino, 11 giugno.

« *Egregio sig. Direttore*,

« Devo a Lei ed al partito a cui mi onoro di appartenere, e da cui ebbi lusinghiere dimostrazioni di stima, una franca dichiarazione in ordine alle accuse mossemi dalla *Gazzetta del Popolo*, che, per troppo, non sono tutte false.

« Poichè, pur troppo è vero che io, all'età di venti anni, mi lasciai ascrivere ad una Loggia torinese, attrattovi dalle esplicite dichiarazioni statutarie che la Massoneria, lasciata ai suoi addetti piena libertà di opinioni politiche e religiose, aveva per soli scopi la beneficenza ed il progresso delle scienze; ma in breve nacque in me il sentimento che la realtà delle cose non corrispondesse a queste dichiarazioni ed abbandonai la Loggia.

« In seguito, per aderire ad istanze di qualche amico che mi chiedeva vivamente il mio concorso per taluni suoi scopi, nè tuttora conoscendo appieno l'istituzione, aderii a rientrarvi. Ma allora ben presto avendo avuto campo a riconoscere come i veri intenti di quel partito fossero agli antipodi delle mie opinioni, subito diedi le dimissioni più formali.

« La condotta lealmente ostile da me tenuta durante il mio breve passaggio nella Società non la indusse certo ad affidarmi alti gradi o cariche, come falsamente si dice, ma mi mantenne nei più umili posti.

« Sono certamente le chiare e ripetute prove da me costantemente date in pubblico ed in privato di non dividere, anzi di combattere, le idee di quel partito, che mi valgono l'onore di questi attacchi speciali.

« Affidandomi alla sua amicizia per la pubblicazione di queste leali dichiarazioni, mi confermo con ossequio

« *Suo devotissimo:* G. Gribodo. »

Questa lettera viene perfettamente a confermare nella sua sostanza il ragionamento da noi fatto: la Lega massonica, degenere dai suoi principii umanitari, trasformata in Società di mutuo soccorso per gl'interessi personali e non confessabili, fu giudicata da un cittadino integro e libero indagan dalla sua coscienza. Onde l'accusa degli avversari si ritorce e riesce un titolo d'onore per l'accusato. Il quale, sia detto in omaggio a verità, dal primo momento in cui ebbe a occuparsi nella vita pubblica, sempre con fermezza e con lealtà combattè a visiera alzata gli uomini, i sistemi e le leghe massoniche, di cui aveva avuto occasione di conoscere per prova i traviamenti.

Tiri elettorali. — Questa mattina i muri della città erano coperti di affissi annunzianti che l'ingegnere Berruti non è eleggibile. È questa una manovra indegna che basta segnalare al pubblico perchè l'apprezzi come si merita. L'ingegnere Berruti è eleggibile ed una sentenza della Corte di Cassazione lo ha inappellabilmente riconosciuto tale. Nè questa è la sola manovra, altre se ne segnaleremo in seguito.

Ospedale Maria Vittoria. — La Direzione dell'Ospedale Maria Vittoria porge i più sentiti ringraziamenti all'egregio signor cav. Clemente Savonelli, proprietario della Ditta Savonelli e C., per aver destinato a questa caritativa istituzione la somma di lire quaranta quale introito lordo ottenuto nell'affittamento dei balconi nell'occasione della rivista militare ch'ebbe luogo domenica, festa dello Statuto.

Un investimento. — Verso le 10 di ieri mattina in via Roma, sullo sbocco piazza Carlo Felice, il cocchiere Usello Francesco della vettura N. 50 urtava col suo cavallo un ragazzo d'anni 12, certo Farello Francesco, e lo fece cadere a terra. Una ruota del veicolo essendogli passata sulla mano destra, gli produsse grave lacerazione della pelle. Due guardie di P. S. fecero portare il piccino all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni. Il cocchiere Usello, che pure essendo libero si rifiutò di portare il Farello all'Ospedale, venne accompagnato e trattenuto in Questura.

Quanto costa un viaggio..... gratuito. — Verso il mezzogiorno di ieri, due ragazzini a nome Monti Domenico, d'anni 7, e Margherita, d'anni 4, fratello e sorella, sulla strada del Regio Parco vicino al ponte della Becca si arrampicarono dietro di un carro che passava di là, facendosi portare buon tratto. Quando vollero discendere caddero invece malamente a terra e si produssero ferite lacero alla faccia. Furono medicati all'Istituto dei rachitici.

La caduta di un bambino. — Il bambino Ferrero Vittorio, d'anni 6, trastullandosi sul balcone del primo piano della casa N. 12 di via Goito, passando fra una barra e l'altra della ringhiera, cadde nel cortile producendosi lievi contusioni. Sua madre stessa lo portò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un braccialetto d'argento, un biglietto di Stato, un portasigarette, un bastone d'ebano, una pipa di schiuma, un braccialetto d'oro, un fazzoletto con pizzo, un portamonete con una piccola somma, alcuni effetti di vestiario, una lanterna, una cambiale ed un ventaglio.

Furterelli. — Siragna Eugenia, d'anni 34, denunciò che ad ora imprecisata della notte scorsa i soliti ignoti si introdussero nel suo esercizio da vini in via Venti Settembre, N. 28, derubandola di alcune bottiglie di liquori, di un bastone, di un coltello da tavola e di alcune lire d'argento per un totale di circa L. 20.

— Bagnasco Gabriele, d'anni 25, denunciò che verso le ore 8 pom. dell'altro ieri, avendo lasciato incustodito il proprio panciotto nel cortile dell'Ospedale di San Giovanni, dove lavorava, venne derubato dell'orologio d'argento che era in una tasca del panciotto medesimo.

— Le guardie di P. S. arrestarono P. Rosa, d'anni 27, perchè trovandosi al *Caffè Burello*, sul corso Vittorio Emanuele II, rubò un bicchiere e un piattino.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 5 all'11 giugno 1892.

Lanza Giacomo, mecc., con Gallo Rosa, fiorala.
Campari Luigi, sarto » Giancotti Angela, sarta.
Pozzolo Emilio, meccanico » Montarsino Gius., oper.
Matera Franc., conciatore » Figlia Gius., cuoca.
Massaglio Carlo, contad. » Marchetti Teresa, oper.
Crotto Angelo, contadino » Ossola Antonia, cont.
Ferrero Lodovico, operaio » Campra Amalia, cucitr.
Scaglia Domenico, mecc. » Porcpo Gaetana, domes.
Olivero Michele, carrett. » Griffa Maria.
Migliore Lorenzo, negoz. » Serra Anna, negoziante.
Dellavalle Aless., negoz. » Cerano Luigia.
Garis Giuseppe, contad. » Rovetto Caterina, oper.
Simonetti G., maestro » Beltrami Eleonora.
Musso Eug., negoziante » Allasia Maria.
Chiantore P., cameriere » Miserocchi Giulia.
Davy avv. Maur., notaio » Manenti Ifigenia.
Cavorsino Giac., calderaio » Meliga A., zolfanellaia.
Peano Pietro, negoziante » Scrivano Maria.
Morsaletto C., impiegato » Sartorio Cecilia.
Bertelli Adolfo, delegato » Solmonelli Rosalia.
Bertoldi Aug., commesso » Rovero Eugenia.
Bardessono Gius., fabbro » Torasso M., tessitrice.
Nova Vinc., scalpellino » Arlotto Orsola Anna.
Rossi cav. G., magg. in rit. » Anselmi A. v. Moriondo.
Balma Guglielmo, tornit. » Rossi L., pettinatrice.
Migonis o Migonino Ign. » Bordino Margherita.
Bianchi Cesare, pittore » Polacco Clelia.
Meneghini Giov., sarto » Candela Cristina, sarta.
Cerutti Ag., agricoltore » Tinto Enrichetta.
Rosso Michele, macellaio » Conti Amalia.
Bernengo Gius., lavand. » Pavesio M. ved. Lupo.
Ferria Giuseppe, litogr. » Ghiano M., op. in cioc.
Rovelli G., imp. govern. » Spasciani Italia.
Natale Emanuele, falegn. » Manfredi Margh., ling.
Casasco Alb., chim. farm. » Albesiano Pio Ester.

STATO CIVILE. — Torino, 11 giugno 1892.

NASCITE: 31; cioè maschi 14, femmine 17.

MATRIMONI: Antognotti Emanuele con Perenzoni Giuseppina — Boggiatto Pompeo con Maina Luigia — Bricco Giovanni Battista con Madonna Ripa Agostina — Canelli Michele con Cassino Camilla — Castagnero Giovanni Battista con Poletto Domenica vedova Pistonetto — Chiapello Giovanni con Bricca Seconda — Cornaglia ing. Guido con Chiri Celestina — Ilario Annibale con Peraglione Orsola — Maritano Virginio con Fisso Margherita — Pautasso Giacomo con Coenda Caterina — Potrucelli Domenico con Casalis Luigia — Prola Antonio con Guala Giovanna — Raimondo Giovanni con Cavallo Luigia — Stellio Pietro con Milano Luigia.

MORTI: Borello G., d'anni 56, di Biella, pensionato. Papotti Felicita n. Anzaldi, id. 58, di Saluzzo, agiata. Ramasotto Barbara n. Richetto, id. 62, di Volvera. Borello Maria n. Canuto, id. 86, di Saluggia. Lombardi Petron. n. Cassano, id. 57, di Torino, sarta. Checchi Giuseppa Maria, id. 19, di Mezzenile, scucitora. Più 15 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali 0. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Domenica, 12 giugno.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. dramm. G. Rossi) — *La Rozzese*, commedia. — *Gerard uccisore di Leoni*, scherzo comico.

ARENA (Due rappresentazioni) — Ore 4 1/2: *Tosca*, dramma. — Ore 8 1/2: *Il padrone delle Ferriere*, dramma.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Esposizione acquarelli e pastelli al Valentino (*Châlet dei Pattinatori*). Aperta dalle 9 1/2 ant. alle 6 1/2 pom. Ingresso cent. 25.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Webb, clowns musicali. Nivius, clown caricaturista. Soulier-Bouchet, duettisti francesi. Canovari e Bellona, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Commenti della Stampa romana al voto di fiducia.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).

12, ore 9,20 ant.

Tutti constatano come, nonostante l'eccitazione degli animi, in complesso la discussione, sia ieri sia nei giorni precedenti, si mantenne relativamente dignitosa e si ebbe solo qualche incidente facilmente attribuibile all'ambiente eccezionale. La Camera potè con serenità e coscienziosità esaurire la discussione senza alcuno di quegli eccessi che si pretendeva di vaticinare.

Il *Popolo Romano* dice: « Hanno voluto il voto segreto, ma riuscì una manifestazione così palese del buon diritto del Ministero, quale non poteva desiderarsi più esplicito. Il solenne voto di ieri dimostra come il buon senso abbia vinto su tutte le passioni e tutti gli intrighi. » Il medesimo giornale, dopo aver dimostrato come la soluzione non poteva essere diversa, dice: « Rimane inesplicabile la condotta di Rudinì, il quale, dopo aver suscitato una lotta inopportuna, accanita, ingiusta, non ha sentito il bisogno di dire un motto per giustificare davanti al Paese la condotta del suo partito. »

Termina dicendo: « Speriamo che dopo il voto di ieri la riflessione riprenda il sopravvento per far capire al Paese che può attendere tranquillamente agli affari suoi, giacchè, prima di arrivare al periodo elettorale, vi ha tempo parecchio ».

Il *Fanfulla* saluta il trionfo di ieri come il prodromo di un altro maggiore, che si avrà nelle elezioni generali. Non dubita che gli amici sapranno stringersi attorno alla bandiera mercè cui furono vinti ieri le calunnie più perfide, i raggiri, la spavalderia.

La vendita dello stabilimento Tardy e Benech.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 9 *ant.* — Vi annunzio che l'atto definitivo di vendita dello stabilimento Tardy-Benech alla Società di Terni è stato omologato dal Tribunale per modo che su questo punto non vi possono essere più modificazioni. Riguardo poi alla questione del concordato le cose procedono anche alla soluzione, poichè molti dei creditori sono oramai d'accordo.

Harrison candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti.

MINNEAPOLIS (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Harrison fu proclamato definitivamente candidato repubblicano.

Accordi commerciali di Francia con Spagna e Svizzera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Domani, al Ministero degli esteri, avrà luogo la prima conferenza dei delegati spagnuoli Navarrino, Revertez e Ruiz Gomez, coi ministri Ribot e Roche e coi direttori Tisserand e Claveri per la conclusione di un accordo commerciale. Se i delegati insisteranno pel miglioramento dei vini, si prevede l'insuccesso della missione.

Vociferasi essere inevitabile la rottura commerciale colla Svizzera, se la Francia non consente a ridurre la tariffa minima.

Uno sciopero ad Intra.

Pallanza, 11 giugno.

(R.) — Ieri sera scoppiò a Intra uno sciopero che coi caratteri assunti in principio sembrava destare qualche allarme.

Tutti i cappellai addetti allo stabilimento De Marchi ad Intra si posero in isciopero, ed alle ore 3 1/2 pomeridiane circa, in numero press'a poco di 120, si recarono tumultuosamente allo stabilimento, chiuso in quell'ora, e minacciosi contro i proprietari si diedero al lavoro contro i medesimi e contro due capo-operai, forzando le porte, lanciando sassi, con grida e schiamazzi chiedendo di aver ragione e fosse fatto luogo alle loro domande.

Questo erano dirette ad ottenere il licenziamento di un capo-fabbrica che non gradiva agli operai, mentre il padrone chiedeva di esperimentarlo ancora per una settimana; non essendo andati d'accordo, il padrone dichiarò che chiudeva lo stabilimento per alcuni mesi. *Inde iræ*. Accorsero subito le Autorità di P. S., il presidio di Pallanza, carabinieri e delegati, e il tumulto fu sedato. Temendosi però che lo sciopero si propaghi, vennero chiesti rinforzi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) giugno		10	11
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	64 60	63 75
» — per luglio	»	64 60	61 25
» — per luglio e agosto	»	55 10	51 60
» — pei 4 mesi ultimi	»	56 60	55 25
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	38 —	37 75
» *raffinato* id.	»	101 —	103 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	38 75	38 50
» a 4 mesi da ottobre	»	37 25	37 10
Mercato debole.			

LIVERPOOL (sera) giugno		10	11
Cotoni — Mercato in generale con domanda limitata. — Cotoni Americani e Egiziani fermi — Cotoni Brasiliani e Surats sostenuti.			
Vendite della giornata	Balle N.	6,000	4,000
di cui per la speculazione	»	5,000	2,000
per la consumazione	»	5,500	2,000
Importazioni	»	9,000	11,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 11/64	4 15/64
per giugno-luglio	»	4 11/64	4 15/64
per agosto-settembre	»	4 14/64	4 17/64
per ottobre-novembre	»	4 11/64	4 10/64

MAGDEBURGO (sera) giugno		10	11
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 disp.	Scell.	13 22	13 27

HAVRE (sera) giugno			10	11
Cotoni — Vendite	Balle	N.	2,100	2,200
Mercato fermo.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	10,000	17,000
Mercato fermo.				

BREMA (sera) giugno		10	11
Petrolio — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rhm.	5 70	5 70

ANVERSA (sera) giugno		10	11
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	18 5/8	18 5/8
» pei 4 mesi ultimi	»	18 5/8	18 5/8
Mercato calmo.			

MARSIGLIA (sera) giugno		10	11
Frumento — Importazioni	Quint.	238	17,185
» — Vendite	»	22,000	5,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, giugno.		10	11
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	6	6
» » a Filadelfia	»	5 95	5 95
Cotone Middling	»	7 3/4	7 11/16
» » a New-Orleans	»	7 1/2	7 1/2
Entrate cotoni in giornata balle	N.	6,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	11,000
» pel Continente	»	7,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 98 1/2	0 95 1/2
Grano turco	»	0 58	0 58
Farina extra	»	3 60	3 60
Nolo cereali per Liverpool	»	2	2 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	14 3/8	14 3/8
» — » N. 7 corr.	»	12 15	12 10
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/8	3 1/8

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione dell'11 giugno 1892.

Torino	4	5	73	84	69
Bari	37	21	17	59	35
Firenze	31	79	55	84	48
Milano	84	[illegible]	58	8	31
Napoli	86	36	55	45	49
Palermo	39	46	41	65	87
Roma	82	89	15	20	72
Venezia	71	81	46	64	50

Leggasi in seconda pagina il nuovo interessante romanzo

AMOR DI PADRE

di GIULIO CLARETIE

Camera di Commercio ed Arti di Torino
Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torina.

11 giugno 1892.

Mercato calmo. — Affari limitati.

Grani di Piemonte da L. 23 50 a 24 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 75 a 23 25 — Granoni da 15 50 a 18 50 — Avene da 17 00 a 17 50 — Segale da 18 00 a 19 00 — Riso mercantile da 34 00 a 35 00 — Riso fioretto da 37 00 a 38 00 — Farina marca B da 31 75 a 32 50 — Semole duro da pasta da 34 50 a 35 50.

Prezzi per ogni quintale netto e per merce resa alle stazioni del compratore. — Avena, riso, farina e semola fuori dazio.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Protesta.

Mi è capitata per caso fra le mani una circolare annunziante la morte del dottore Luigi Quaglia, deceduto in Porzo di Strada il giorno 10 del corrente mese, e con mia grande meraviglia vidi che i compilatori di quella vi avevano inserito il nome della mia famiglia, senza che prima i singoli membri di essa ne avessero loro concedute il necessario permesso. Ora io *per mio conto* protesto altamente contro una tale sorpresa, giacchè, per *motivi speciali*, non avrei consentito di essere in alcuna maniera nominato in quella circolare.

Torino, 11 giugno 1892.

c 2599 *Dottore Carlo Ludovico Bertini.*

SOCIETA' ITAL. PER LE STRADE FERR. DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano – Capitale sociale L. 180 milioni interamente versato.

AVVISO.

Si notifica ai signori possessori delle Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, serie **A, B, C, D, E,** garantite dallo Stato, create in forza della legge 27 aprile 1885, N. 3048, ed emesse da questa Società, che il *pagamento dell'interesse semestrale* maturando sulle Obbligazioni stesse col 30 giugno 1892 avrà luogo, a cominciare dal **1° luglio** successivo, presso gli Stabilimenti, le Casse e le Banche qui sottoindicate, contro consegna:

della Cedola N. **10** per le Obbl.ni di serie **A** — della Cedola N. **9** per le Obbl.ni di serie **B**
» » **7** » » **C** — » » **7** » » **D**
della Cedola N. **6** per le Obbl.ni di serie **E.**

Il montare al netto del detto interesse ascende a L. **6 34** per caduna Obbligazione delle dette serie, e cioè:

	Interessi L.	7 50
Ritenute: per imposta sulla ricchezza mobile	L. 0 92	
per tassa di circolazione	» 0 17	» 1 16
Restano a pagarsi per ogni Obbligazione		L. **6 34**

Quanto al montare netto per Obbligazione da pagarsi per le *Cedole arretrate*, esso continuerà ad essere di L. **6 34** per quelle fino e compresa la scadenza del 1° luglio 1889, e di L. **6 33** per quelle scadute al 1° gennaio e 1° luglio degli anni 1890-91 ed al 1° gennaio 1892.

MILANO, giugno 1892 — *LA DIREZIONE GENERALE.*

Visto: IL DELEGATO GOVERNATIVO: **DE CASA.**

ANCONA	Cassa della Società Ital. per le Strade Ferr. Meridionali, esercente la Rete Adriatica. Banca Nazionale nel Regno.
BOLOGNA	Cassa della Società Ital. per le Strade Ferr. Meridionali, esercente la Rete Adriatica. Banca Nazionale nel Regno.
CATANIA	— Banca Nazionale nel Regno.
FIRENZE	Cassa della Società Ital. per le Strade Ferr. Meridionali, esercente la Rete Adriatica. Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
GENOVA	— Cassa Generale. — Banca Generale. — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
LIVORNO	— Banca Nazionale nel Regno.
MESSINA	— Banca Nazionale nel Regno.
MILANO	Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo. Banca Generale. — Banca di Credito Italiano.
NAPOLI	— Banca Nazionale nel Regno. — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
PALERMO	Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia. Banca Nazionale nel Regno.
ROMA	Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia. Banca Generale. — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
TORINO	— Banca di Torino. — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
VENEZIA	— Banca Nazionale nel Regno.

Per l'estero i pagamenti avranno luogo nelle piazze seguenti:
Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s/M., Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna, Zurigo presso le Banche all'uopo incaricate. H 2548 M

Banco di Sconto e Sete in Torino

CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO

Società An. – Capitale statutario L. 8,000,000 – Versato L. 5,998,843

Situazione al 31 maggio 1892.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	»	8,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	89,091 25
Azionisti a saldo decimi	»	1,100 —	»
Tiberina in conto a parte	»	1,978,772 28	1,978,772 28
Cassa	»	634,247 71	»
Portafoglio Italia ed Estero	»	4,048,060 50	»
Effetti e Tratte a pagare	»	»	125,880 60
Anticipazioni e riporti	»	712,610 70	»
Immobili	»	1,460,782 37	»
Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 868,040 16; Tit. di Provin. e Com. » 172,000 —; Altri Titoli » 5,588,017 56		6,898,057 72	»
Conti correnti	»	»	6,015,576 27
Corrispondenti Italia ed Esteri	»	203,819 92	850,667 79
Banca Naz. Toscana Conto rappres.e	»	»	150,000 —
Agenzie	»	56,590 11	»
Debitori e Creditori diversi	»	5,444,016 77	3,617,555 58
Partecipazioni diverse	»	230,248 05	»
Mobilio e spese d'impianto	»	60,752 —	»
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1891	»	»	10,865 40
Utili dell'esercizio	»	»	421,080 06
Spese generali: Interessi su conti correnti passivi e risconti L. 238,878 63; Spese d'Amministrazione e d'esercizio » 64,051 65		208,930 46	»
Imposte diverse	»	10,404 94	»
	L.	21,818,816 03	21,818,816 03
Effetti riscontati in corso	»	5,553,854 42	5,553,854 42
Deposito Titoli a cauzione liberi in Custodia	»	7,200,615 93	7,200,615 93
	L.	34,569,810 43	34,569,810 43

Il Direttore: A. JAEGGI.
L'Amministratore GIUSEPPE MASPERO. — *Il Sindaco* FERDINANDO TURIN.

Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni** sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.
Riceve somme in **conto corrente** coll'interesse annuo del:
3 3/4 0/0 sui depositi a scadenza fissa di 3 mesi;
4 0/0 » » 6 »
4 1/2 0/0 » » 12 »
3 1/2 0/0 sui depositi con disponibile di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
3 0/0 sui depositi con disponibile di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 » » » 50,000 »
Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.
Accetta in **custodia**, contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
Accetta pure in **custodia**, contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse o pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.
Fa il servizio di **cassette chiuse** per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 25, 60 e 100, secondo le dimensioni.
L'orario pel servizio delle medesime è stabilito dalle 9 antim. alle 5 pomeridiane.
Assume l'incarico di pagare le **imposte** dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 2052

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima

Capitale L. *16 milioni* di cui emesso L. 15,935,000
con sede in TORINO
via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.
SUCCURSALI
ALBA — CUNEO — RIVAROLO CANAVESE — VERCELLI

Situazione al 31 maggio 1892.

		Attivo	*Passivo*
Capitale sociale N. 64,000 Azioni a L. 250 caduna	L.	»	16,000,000 —
Azioni da emettere N. 260 a L. 250 cad.	»	65,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	88,402 26
Cassa	»	362,462 19	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	6,862,166 49	»
Anticipazioni su valori	»	56,160 —	»
Fondi pubblici (Rendita Italiana e Obbligazioni ecclesiastiche)	»	2,676,288 56	»
Azioni Banca Subalpina, Credito Torinese e Titoli diversi	»	11,592,978 18	»
Conti Correnti (a libretto)	»	»	11,125,604 60
Effetti a pagare	»	»	2,016,102 70
Assegni ed accettazioni cambiarie	»	»	57,194 66
Corrispondenti Italia ed Estero	»	750,940 19	2,772,848 22
Conto riporti	»	1,864,890 90	943,680 —
Debitori e Creditori diversi	»	2,878,950 48	4,548,498 73
Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione	»	10,610,674 74	»
Depositi cauzionali e liberi	»	6,404,921 —	6,404,921 —
Spese d'impianto e mobilio (acconto)	»	99,027 55	»
Risconto portafoglio	»	»	88,745 50
Dividendo su nostre Azioni a pagare	»	»	19,220 25
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte	»	132,534 10	»
Utili generali	»	»	483,629 11
	Totale L.	44,438,150 83	44,438,350 38

I SINDACI
F. DEREGIBUS — G. A. CASARTELLI.
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:

La Banca riceve denaro in **conto corrente,** corrispondendo l'interesse annuo al netto di tasse:
PER LA SEDE CENTRALE IN TORINO:
2 1/2 0/0 con disponibile di L. **3000** al giorno
3 1/2 0/0 id. » **1000** id.
PER LE SUCCURSALI:
3 0/0 con disponibile di L. **4000** al giorno
3 1/2 0/0 id. » **500** id.
4 0/0 id. » **100** id.
Per conto dei correntisti la Banca fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute alle Esattorie di Torino, Alba, Cuneo, Rivarolo Canavese e Vercelli.
Sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponde:
4 0/0 per quelle a scadenza di **6** mesi.
4 1/4 0/0 id. id. **12** id.
Per quelle oltre un anno a convenirsi colla Direzione.
Riceve valori in custodia colla provvigione dell'1 0/00 annuo sul valore concordato, nonchè valori in **cassette chiuse,** mediante abbonamento annuo di L. **25** — L. **50** — L. **75** secondo le dimensioni delle cassette.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo d'abbonamento.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende divise estere, incassa Effetti e Cedole *(coupons)*, e rilascia Assegni *(chèques)* sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni contro depositi di Fondi pubblici e Valori industriali, ed eseguisce **depositi cauzionali** per conto terzi.
Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per le altre dell'Italia e dell'Estero e si occupa pure di qualunque operazione bancaria contemplata nello Statuto sociale. 2021

CITTÀ DI TORINO

2031

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicato un lotto dell'*impresa della provvista di legna da ardere*, comprendente 4500 quintali di legna, al prezzo di L. 3,385 cadun quintale.
Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offeria di ribasso non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antimeridiane di *lunedì 20 giugno* 1892.

CITTÀ DI TORINO

2038

Avviso di secondo incanto.

La Città di Torino espone ad **un secondo esperimento d'asta,** a partiti segreti, la provvista di un lotto di **4500** quintali di **legna** da ardere, in base al prezzo di L. **3 75** cadun quintale.
Le offerte, in busta suggellata, si ricevono in tutti i giorni e fino alle ore **4** pom. di *mercoledì* **22** *giugno* 1892 presso l'Ufficio di Economato, dove sono pure visibili le condizioni dell'asta.
Alle ore 2 pom. di *giovedì* 23 *giugno stesso* si procederà all'apertura dei partiti presentati in tempo utile ed al relativo deliberamento.

Città di Carmagnola.

Il **MERCATO DEI BOZZOLI** sarà aperto **lunedì 13 corr.** ed avrà luogo in tutti i giorni. — Avrà principio alle **6** pom.
Al compratori [illegible] non residenti nel Comune saranno gratuitamente concessi dal Municipio magazzino con [illegible] e corbeni per il trasporto dei bozzoli.
Carmagnola, 8 giugno 1892.
2034 — *Il Sindaco.*

Società Anonima
per la condotta di Acque potabili
in TORINO.
Capitale versato L. 3,636,650

Si avvertono i signori Azionisti che a cominciare dal **1° p. v. luglio,** a senso dell'art. 35 dello Statuto sociale, verrà distribuito in *Torino*, presso la Cassa sociale, ed in *Genova*, presso quella Sede della Società di Credito Mobiliare Italiano, sulla presentazione degli opportuni certificati, il *saldo dividendo utili* esercizio 1891, in L. **30** per le Azioni liberate di 1ª e 2ª emissione, ed in L. **19 45** per quelle di 3ª emissione.
Torino, 8 giugno 1892.
2040 — *La Direzione.*

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.